

TRA MACERIE E SPERANZA

IL CONVEGNO DIOCESANO SULL'EVANGELIZZAZIONE

SERVIZIO IMMIGRAZIONE E DISEGNO DI LEGGE SULLA SICUREZZA

IL MONDO IN FAMIGLIA: VEGLIA ITINERANTE DI PREGHIERA PER LA PACE

UNA SCUOLA CHE SA POCO DI SCUOLA

TRA MACERIE E SPERANZA

La situazione reale in Abruzzo. Il crollo delle strutture pubbliche e delle chiese. Il bisogno di case, di riferimenti culturali, di appartenenza. La presenza delle Caritas Liguri.

Dal 14 di aprile, come Delegazione Ligure delle Caritas diocesane, abbiamo cominciato la nostra presenza in Abruzzo, accanto alla popolazione colpita dal terremoto. Siamo a Barisciano e Valle Navelli, ad un ventina di Km da L'Aquila, vero epicentro di tutto il sisma. Con Nicola, operatore del Centro Ascolto, siamo appena tornati: al momento altre persone della nostra diocesi stanno svolgendo il loro turno di volontariato.

"Com'è giù?" mi chiedono in tanti: "è come si vede alla televisione?"

La prima riflessione che viene da fare è esattamente sulla distanza che ormai si è creata (e che viene perfettamente percepita) tra la realtà della TV, la realtà virtuale, la realtà dei media e cosa succede realmente. Dire "realtà di" è affermare che esiste una realtà "non reale", fittizia. In Abruzzo oggi questo lo si respira: nulla è come sembra, come appare in prima battuta anche per chi è giù. Le case sembrano in piedi, le auto circolano, i negozi sono aperti, la gente vive...

Poi, da vicino, entri nelle case – quelle in piedi – e vedi i crolli interni; poi entri nei campi allestiti, le tendopoli, e trovi un universo inimmaginato; poi ti rendi conto che mancano all'appello 37.000 persone "sfollate" e ospitate negli alberghi della costa; poi ti accorgi che sono crollate soprattutto le strutture pubbliche (ospedali, comuni, province, archivi, agenzie delle entrate, catasto, prefettura...) e non sai dove fare un documento; poi ti accorgi che anche la polizia, le forze dell'ordine, la protezione civile locale... chiunque è sotto una tenda; poi guardi ancora meglio e ci si accorge che TUTTE le chiese sono crollate o sono fortemente danneggiate. Mancano gli spazi e i luoghi dove essere curati, dove fare un documento, dove andare al mercato, dove incontrarsi, dove poter pregare...

Ecco allora gli sguardi "persi" di un popolo fiero, abituato a convivere con la durezza e l'imprevedibilità del suolo, che non ha più dove vivere non solo come casa, ma come società, cultura, religione, come contatto con la terra. L'Aquila soprattutto è veramente da ricostruire in toto: come edifici, come progetto di città, come appartenenza.

Nei piccoli centri, abitati al cinquanta per cento, si vede un po' di coesione, di solidarietà spontanea, forse data più dalla necessità contingente, ma che difficilmente reggerà a lungo sotto le tende dove non c'è intimità, c'è caldo e c'è freddo, manca lo spazio, si è sulla pubblica piazza, forse non reggerà neanche al momento in cui si potrà rientrare: chi per primo? quale criterio? quale equità?

In questa situazione "difficile" non manca l'ospitalità, l'accoglienza, la voglia di trattenerne il magone, asciugarsi le lacrime e il sudore e provare a guardare avanti, a come uscirne, a sopravvivere ad un inverno che, da quelle parti, comincia già verso la fine di Agosto. Gli incontri con le persone sono stati caldi e asciutti allo stesso tempo, tipici di chi ha sofferto e vuole un incontro, non un fermarsi alla retorica o alla vicinanza di maniera. Si parla del terremoto, ma si parla soprattutto del dopo, della ricostruzione, delle assegnazioni. Si prova a ripartire, ad andare avanti.

Noi stiamo provando ad esserci, ad accompagnare questo momento almeno vivendo la stessa precarietà sotto le tende, offrendo l'ascolto, la presenza, la condivisione. Sono piccoli segni per individuare poi le situazioni di povertà, di disagio che emergeranno lungo il cammino e che avranno bisogno di essere sostenute anche con l'aiuto economico, con i beni materiali. La protezione civile, che ha svolto egregiamente il suo compito sino ad oggi, comincia un lento "smantellamento" della propria presenza che si concluderà verosimilmente intorno a settembre/ottobre.

Insieme alla Delegazione Sardegna, in collaborazione con Caritas Italiana e Caritas L'Aquila, saremo presenti sul territorio per almeno un anno con tre/quattro operatori fissi e con la turnazione dei volontari. Sarà l'occasione per conoscere e arricchirsi nel cammino di chiese sorelle che provano insieme a seguire e a vivere quella Speranza che neanche i muri crollati possono abbattere, ma che si respira negli occhi delle persone e nella mano tesa di chi aiuta.

Don Adolfo

IL CONVEGNO DIOCESANO SULL'EVANGELIZZAZIONE

La prima pietra di un cammino. Le giornate di ascolto, studio e confronto. I lavori dei delegati ed i momenti aperti a tutti.



Il Convegno diocesano sul tema dell'evangelizzazione avrà la sua realizzazione **a Savona dal 19 al 21 giugno** e avrà la sua conclusione il **28 giugno**.

Ecco nel dettaglio il programma dei lavori. Nel pomeriggio di venerdì 19 è previsto un momento di preghiera e adorazione preparatorio in tutte le vicarie alle ore 18, seguito alle ore 21 in Duomo dalla relazione di apertura, dal titolo *Il cammino della chiesa e l'evangelizzazione*, proposta da don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana.

La fase centrale del convegno, poi, si svolgerà l'intero giorno successivo presso il teatro *Don Bosco* di Savona. La relazione centrale, dal titolo *Chiesa, comunità e adulti nella fede: come siamo, come ci vedono*, sarà a cura di Franco Garelli, preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, alle ore 14,30.

La conclusione avverrà nello stesso luogo nel pomeriggio di domenica 21 giugno. La relazione finale, proposta dal priore della Comunità di Bose Enzo Bianchi, avrà per tema *Evangelizzazione e Parola di Dio: profezia e annuncio* e si svolgerà alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di san Francesco da Paola in piazza Bologna.

In calendario sono previsti lavori di ascolto e relazioni di approfondimento, oltre ai lavori di gruppo per i delegati delle parrocchie e delle altre realtà diocesane rappresentate.

Due inoltre saranno i momenti aperti a tutti: venerdì 19 alle ore 21 in Duomo (relazione di apertura) e domenica 28, quando a partire dalle 17 è prevista l'accoglienza, la lettura del documento finale e la celebrazione conclusiva del Convegno presieduta da monsignor Vittorio Lupi.

Le parrocchie avranno tempo fino al 31 maggio per segnalare i delegati che parteciperanno ai lavori del convegno. In tutto sono previsti 150 delegati dalle parrocchie, così distribuiti: 50 dalla vicaria di Savona, 35 dalla vicaria di Varazze, 20 dalla vicaria delle Albisole e Stelle, 15 dalla vicaria di Vado e 30 dalla vicaria di Finale-Noli. Gli altri 145 posti saranno coperti da sacerdoti, religiosi e diaconi, dai rappresentanti degli uffici pastorali, dalle religiose, dalle aggregazioni laicali e dai membri della commissione preparatoria.

dall'Ufficio Stampa diocesano

SPORTELLO IMMIGRAZIONE E DISEGNO DI LEGGE SULLA SICUREZZA

Un giudizio negativo sugli intenti della maggioranza di governo. L'operazione mediatica contro uomini e donne disperati, i cosiddetti clandestini. La Caritas pronta a far valere i diritti dei migranti.

Toccherà al Senato della Repubblica mettere la parola fine al lungo e tormentato cammino del disegno di legge sulla sicurezza. Entro giugno Palazzo Madama approverà definitivamente uno dei provvedimenti legislativi che hanno maggiormente surriscaldato il dibattito politico di questi ultimi mesi.

Il decreto, come noto, contiene una nutrita serie di norme che incideranno significativamente sulla popolazione migrante presente sul nostro territorio che ha raggiunto ormai quota 4.000.000.

Mentre nelle aule parlamentari si discuteva più o meno animatamente, televisioni e carta stampata hanno lavorato a pieno ritmo per esasperare un clima già teso. L'immigrazione è stata raccontata esclusivamente attraverso storie di omicidi, stupri, violenze, rapine, incidenti stradali. Un intero popolo, quello rumeno, è stato trascinato nel mezzo delle tempeste. I rumeni "sono specializzati in stupri" è stato detto in TV. Un giornalista televisivo, raccontando un fatto di cronaca, definiva i protagonisti un "branco di rumeni" mentre scorrevano le immagini della folla che voleva linciarli.

Ma la vera star, il calunniato per eccellenza è stato lui: il clandestino. Su questo illustre conosciuto si è detto di tutto e di più: *manodopera della mafia, delinquente per tendenza, approfittatore del sistema sanitario nazionale, invasore che viene dal mare*. Gli abbiamo anche dedicato ben due articoli del codice penale, uno che ha introdotto l'aggravante della clandestinità, a parità di reato la pena aumenta se a commetterlo è un clandestino, un altro sta per arrivare: essere irregolari sarà reato.

Vedremo quindi nel tempo quali effetti produrranno le nuove norme le cui disposizioni principali proviamo ora a riassumere.

Tassa sui permessi di soggiorno: rinnovare un permesso potrà costare fino a 200 euro che si andranno a sommare ai 73 già previsti con il sistema postale. Una famiglia media, composta da quattro persone, potrà spendere anche 1.000 euro per il rinnovo del documento di soggiorno. La tassa risulterà particolarmente onerosa se rapportata alla durata massima di un permesso di soggiorno che non può superare un anno per i rapporti di lavoro a tempo determinato, e due anni per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Permesso di soggiorno a tempo indeterminato: il rilascio del permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti a tempo indeterminato sarà condizionato al superamento di un esame di lingua italiana. Chi avrà il compito di esaminare i candidati ancora non è fatto noto. Non me ne voglia il ministero dell'interno, ma temo che andremo incontro non solo alla solita farsa, ma ad un sicuro peggioramento nei tempi di rilascio di questo tipo di permessi. Nessun esame per chi chiede la cittadinanza!



Reato di clandestinità: chiunque farà ingresso nel territorio dello Stato, o si tratterrà in violazione delle norme in tema d'immigrazione, sarà punito con un'ammenda da 5000 a 10000 euro. Un fatto è certo, il processo costerà al contribuente ben più della stessa ammenda che sarà comminata ad un soggetto la cui condizione giuridica è simile a quella di un fantasma e che quell'ammenda non pagherà mai. L'introduzione del reato avrà molteplici conseguenze. Come noto, l'ipotesi di soppressione del divieto di segnalazione all'autorità di p.s. dell'irregolare che accede alle strutture sanitarie è stata omessa sulla scia delle forti polemiche che ha sollevato. E' evidente che, stante l'obbligo di denuncia a carico dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblici servizi, ciò che è stato messo fuori dalla porta, rientrerà dalla finestra. Il medico, in qualità di pubblico ufficiale, preso atto che il soggetto con cui tratta è un irregolare, e quindi in situazione di reato permanente, avrà comunque l'obbligo di denunciare il fatto.

Patto d'integrazione: all'atto del rinnovo del permesso di soggiorno, il cittadino extracomunitario dovrà sottoscrivere un patto d'integrazione. Si dovrà cioè impegnare a "*partecipare alla vita economica, culturale e sociale della società*". Sulla base del suo comportamento, di eventuali condanne penali, ma anche di semplici sanzioni amministrative, e si presume del mancato rispetto dell'impegno sottoscritto, scatterà la decurtazione dei punti dal permesso, come sulla patente per intenderci. Punti azzerati? Espulsione. Chi farà queste valutazioni? Vedremo.

Divieto di registrare ogni atto dello stato civile per i cittadini extracomunitari privi del permesso di soggiorno: cerchiamo ora di fare un po' di chiarezza su questa norma che è una delle più contestate, poiché da più parti si è detto che sarà negato il diritto al riconoscimento dei figli con tutte le gravi conseguenze che ne deriverebbero, soprattutto per il minore. L'art. 19, co. 2, lett. d) del testo unico sull'immigrazione riconosce alle donne in stato di gravidanza il diritto ad ottenere un permesso di soggiorno fino alla data presunta del parto e per i sei mesi successivi alla nascita del figlio. Questo diritto, a seguito di una sentenza della Corte costituzionale, è stato esteso anche al padre se coniugato. Quindi la norma citata neutralizza in parte il pericolo che effettivamente si impedisca la denuncia di nascita di un bambino. Ciò non significa che perderà il suo effetto. Per esempio, il padre non coniugato con la madre del bambino non potrà ottenere quel permesso e in conseguenza non potrà riconoscere il figlio. Inoltre, non tutte le donne conoscono la norma che ho citato e, soprattutto, con l'introduzione del reato di clandestinità la partoriente che si presenterà in Questura non potrà evitare la denuncia per ingresso irregolare. In conseguenza una norma che era stata concepita a protezione delle maternità, e che avrebbe potuto in parte attenuare le conseguenze dell'impossibilità di denunciare la nascita di un bambino, è vanificata dal fatto che per usufruirne la partoriente dovrà di fatto autodenunciarsi. Con quale serenità una donna potrà recarsi in Questura a chiedere il permesso di soggiorno per gravidanza?

Il divieto di registrazione, inoltre, impedirà qualsiasi matrimonio in cui i coniugi, o uno dei coniugi, è privo del permesso di soggiorno.

Obbligo di denuncia per i money transfer: non vi è dubbio che gli incentivi alla delazione non mancano. Anche i *money transfer* saranno obbligati, pena la decadenza della licenza, a denunciare all'autorità gli irregolari che eseguono operazioni di rimesse di denaro all'estero.

Allungamento dei tempi di trattenimento nei c.p.t.: gli irregolari potranno essere trattenuti fino a sei mesi nei centri di permanenza temporanea.

Queste sono solo alcune delle norme più significative contenute nel decreto sicurezza in tema di immigrazione. Forse tutto ciò ci farà dormire sonni più sicuri, ma il servizio immigrazione, da sempre impegnato a far valere i diritti dei migranti, anche attraverso cause pilota, sarà attento a cogliere ogni occasione per portare in giudizio norme di cui dubitiamo anche della loro legittimità costituzionale.

Luca Patriarca - Servizio Immigrazione

IL MONDO IN FAMIGLIA: VEGLIA ITINERANTE DI PREGHIERA PER LA PACE

Venerdì 12 giugno a Finalmarina. Il Centro Mondialità con il suo appuntamento estivo di preghiera per la pace. La figura di Dom Helder Camara. La famiglia come luogo educativo. Il mondo comunità di famiglie.

Lo scorso 14 maggio da Nazareth, Benedetto XVI ha levato la sua voce per ricordare il ruolo insostituibile della famiglia nella società e il dovere di riconoscere e rispettare la dignità e la missione delle donne. Circondato dallo splendido scenario del Monte del Precipizio a Nazareth e alla presenza di oltre 40 mila fedeli, il Papa ha presieduto la Messa per la conclusione dell'Anno della Famiglia indetto dalla Chiesa cattolica in Terra Santa sottolineando che la società umana non è un insieme, un agglomerato di individui, ma una comunità di famiglie.



Era presente anche il Cardinale Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che in un recente incontro ha sottolineato come la famiglia deve essere il luogo in cui si sviluppa la vocazione all'amore, il luogo della scoperta dell'altro, di comunione e solidarietà, di valorizzazione delle persone e delle loro differenze, di scoperta della vocazione al matrimonio e di scoperta dell'identità sessuale, il luogo in cui si impara ad essere.

In questi mesi, in modo molto concreto, anche il nostro Vescovo ha sottolineato l'importanza di mettere al centro la famiglia nell'attuale critico contesto sociale ed economico, rafforzando significativamente il Fondo Emergenza Famiglie. E nel Documento "*Crisi economica, mondo del lavoro e prossimità*" indirizzato alla società civile savonese, mons. Lupi ha indicato l'urgenza di non dimenticare la fatica di vivere per molte famiglie e singoli.

Veniamo ora alla nostra veglia itinerante che si realizzerà nella **parrocchia di S. Giovanni Battista a Finalmarina, venerdì 12 giugno alle ore 21.00**. Ritrovo sul sagrato della chiesa. Lo slogan di quest'anno è "*Il mondo in famiglia: Dom Helder Camara e la profezia dei piccoli uomini*": uno sguardo a quella piccola comunità che tutti vorremmo avere sempre vitale, attenta, aperta, rassicurante. La cellula fondamentale per la vita civile ma anche per la vita ecclesiale, nella quale costruire la pace che viene da Dio insieme all'operato dell'uomo.

Con il nostro Vescovo, ci faremo guidare dalla Parola di Dio e da alcuni scritti di Dom Helder Camara nel centenario della sua nascita e nel decennio della sua morte (27 agosto 1999 all'età di 90 anni). Nato nel 1909 in Brasile da una famiglia modestissima, undicesimo di tredici figli, consacrato sacerdote nel 1931, vescovo nel 1952 e arcivescovo di Olinda e Recife nel 1964, protagonista del Concilio Vaticano II diventando uno dei più conosciuti Padri conciliari. Sono stati forgiati su di lui vari appellativi: *il vescovo delle favelas, fratello tra i fratelli, araldo di quelli senza voce e senza storia, voce scomoda del Vangelo, il piccolo uomo, pastore della pace*.

Ricorderemo anche un altro sacerdote, questa volta della nostra Diocesi, don Lino Badino, diventato amico di Helder Camara nei suoi 5 anni vissuti come missionario in Brasile.

Le associazioni, componenti del Centro Mondialità, che particolarmente ci aiuteranno a pregare in questa veglia saranno l'Azione Cattolica, la Comunità di S. Egidio e il Centro Missionario Diocesano.

Per maggiori informazioni si può scaricare il volantino da www.caritas.savona.it.

Mirko Novati

UNA SCUOLA CHE SA POCO DI SCUOLA

Un anno di svolta. La festa di fine anno. I corsi estivi. Il nuovo progetto formativo per il 2009/10.

L'anno scolastico 2008/09 è stato molto importante per la nostra scuola di alfabetizzazione per stranieri. Si è creata una **nuova equipe di gestione**, composta da quattro insegnanti con a capo il responsabile ultimo che rimane Giorgio Gandolfo, operatore della Migrantes. Insieme si è compreso come sia necessario impostare diversamente i moduli formativi per gli studenti. Si è così arrivati alla seguente scelta: il prossimo anno scolastico sarà composto da due moduli fondamentali, considerando il livello linguistico raggiunto dal singolo studente: metà settembre - fine dicembre e fine gennaio - fine maggio.



All'interno di un percorso formativo, gli insegnanti volontari durante l'anno hanno avuto la possibilità di confrontarsi sullo stile che il loro lavoro dovrebbe sempre avere, ogniqualvolta entrino in contatto con stranieri che chiedono di imparare un po' la nostra lingua. E alla fine abbiamo capito sempre di più che l'insegnante volontario:

- più che un istruttore è un facilitatore dell'apprendimento;
- crea le condizioni migliori perché lo studente possa apprendere;
- favorisce un buon clima di classe, per cui non solo si apprende, ma si vive anche un importante spazio di socialità, prima la comunicazione e dopo la grammatica;
- rispetta i tempi dello studente (fase anche prolungata di silenzio perché in fase di assorbimento, imbarazzo, autostima, ecc...) e le sue capacità;
- si adegua alle necessità, tempi, possibilità dello studente e non viceversa.

Forse vi chiederete **quanto tempo e quanto spazio occupa** la scuola nello svolgimento delle sue attività presso la Casa della Mondialità in Via Corsi 35. Ecco un piccolo schema che vi può aiutare.

	LUNEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
MATTINO		09.00 - 12.00		09.00 - 12.00
POMERIGGIO	15.00 - 19.00	15.00 - 19.00	15.00 - 17.00	15.00 - 19.00

Passiamo ora alla **Festa di fine anno** che vuole essere un ritrovarsi insieme per aumentare il legame di amicizia che ci unisce. "*Assaggia il mondo*" è lo slogan che caratterizzerà l'incontro di **Venerdì 5 giugno dalle ore 15.00 con invito esteso a tutti**. Un assaggio di teatro (un gruppo di stranieri metterà in scena una novella di Pirandello *La giara*, composta nel 1906), di musiche (e qui l'estro spazierà in mille direzioni), di canzoni di varie nazionalità (un modo per condividere con gli altri la cultura della propria terra, con emozioni e sentimenti che affiorano con intensità), di piatti tipici (è il momento più godereccio sperando sempre in specialità nuove e non ancora... assaggiate).

Daremo poi un riconoscimento formale a coloro che hanno frequentato le lezioni con impegno e costanza. Potete scaricare il volantino della festa dal sito www.caritas.savona.it

L'attività della scuola però continua oltre questa festa nella proposta e nella gestione di **corsi estivi per i nostri amici stranieri**, piccoli e grandi. Da mercoledì 10 giugno a venerdì 31 luglio (solo i mercoledì e i venerdì) si svolgeranno 4 corsi di 1° livello per circa 30 studenti e un corso di 2° livello per circa 10 studenti. Contattare la scuola per iscrizioni.

Il nuovo anno scolastico inizierà orientativamente a metà settembre e le iscrizioni per lo stesso saranno aperte dal 24 agosto prossimo presso la Casa della Mondialità.

Sfruttiamo l'occasione per dirvi: qualcuno di voi vuole diventare insegnante volontario per il prossimo anno scolastico?

Chiamate Giorgio alla Migrantes tel. 019804460 migrantes.savona@virgilio.it

La Migrantes Diocesana

5 X 1000

Sostieni la FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITÀSERVIZI ONLUS con il 5 x 1000 dell'IRPEF. Essendo una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia, non comporta per te alcuna spesa. Se non effettuerai alcuna scelta, il 5 per mille resterà allo Stato.

Codice fiscale: 92057610096

Indica il nostro codice fiscale nella Dichiarazione dei redditi



INCONTRO PER I VOLONTARI CHE HANNO DATO DISPONIBILITÀ PER L'ABRUZZO

Mercoledì 3 giugno alle ore 20.45, presso i Frati Cappuccini della Villetta a Savona, si svolgerà un incontro per coloro che come volontari si sono resi disponibili a partecipare all'intervento delle Caritas Liguri in Abruzzo. Per informazioni: mirko@caritas.savona.it.

VEGLIA ITINERANTE DI PREGHIERA PER LA PACE

Ti invitiamo caldamente alla Veglia itinerante per la pace che il Centro Mondialità propone a tutti per **venerdì 12 giugno 2009 alle ore 21.00** a Finalmarina nella parrocchia di S: Giovanni Battista. Approfondiremo il tema della famiglia facendoci aiutare dalla Parola di Dio e da alcuni scritti di Dom Helder Camara nel centenario della sua nascita.

LA RICERCA SUI MARITTIMI CHE TRANSITANO DAL NOSTRO PORTO DI SAVONA

Come avevamo promesso nella newsletter scorsa, avremmo dovuto in questo numero parlare della seconda parte della ricerca "Il benessere dei lavoratori del mare", realizzata dall'Apostolato del mare insieme al Comando generale delle Capitanerie di Porto ed all'Università di Genova. **Stiamo pensando di farne un convegno**, per dare particolare risalto a questo lavoro di indubbio interesse da molti punti di vista. Sospendiamo quindi per il momento la presentazione dei dati, con il piacere, speriamo, di invitarti ad una mezza giornata di convegno.

INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per l'Eucaristia o per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il lunedì mattina alle 8.30. Tutti possono partecipare.

VISITA I NOSTRI SITI www.caritas.savona.it www.comunitaservizi.org